



ScrittoRé

Il giornalino che fa per te!



La legalità è un impegno quotidiano e concreto

La legalità è un principio in base al quale bisogna comportarsi nel rispetto della legge e nella consapevolezza di ciò che è giusto fare e ciò che, invece, si deve evitare. La legalità dimostra l'onestà dei cittadini ma soprattutto ci fa capire che alcuni problemi del mondo non sono legati agli uomini ingiusti e crudeli ma al silenzio degli innocenti. La mafia è un'organizzazione criminale formata da persone che vivono solo per guadagnare e farebbero qualunque cosa per arricchirsi. A volte mi chiedo che senso ha essere ricchi quando non puoi condividere liberamente i tuoi sentimenti e le tue giornate con gli altri. Allora che senso hanno tutti questi ricatti, il mercato nero e la violazione

delle leggi? Io credo che tutti coloro che hanno lottato per combattere la mafia abbiano dato la vita per la giustizia. Loro ci hanno voluto trasmettere che la mafia non è invincibile e per sconfiggerla non dobbiamo tirarci indietro, bisogna lavorare tutti insieme e capire sin da piccoli come contrastarla.



Sophie Apsara Pagnani

Raccontiamo...

La fortuna di avere una Scuola...con la S maiuscola

Dopo aver letto un racconto su una scuola indonesiana, ci reputiamo veramente fortunati a frequentare il Cristo Re. È difficile studiare in una scuola dove non ci sono i bagni, dove le porte sono così sottili che quando soffia un po' di vento si ha il timore che possano crollare, le finestre non si chiudono perché non combaciano tra loro e i tetti in ogni classe sono bucati. Anche gli ambienti esterni nella nostra scuola sono letteralmente diversi. Da descritta nel testo letto, ma una fabbrica un'asse di bambù che In Indonesia quando in scuola, si pensa che stia nostra scuola, come tante con cura per poter insegnanti. È molto triste sapere che nel mondo ci sono bambini sfortunati costretti a frequentare scuole malridotte e in cattive condizioni igieniche. Speriamo che questa situazione cambi e che tutti i bambini possano studiare in luogo sicuro e sereno.



fuori, la struttura non sembra una scuola abbandonata con mantiene una bandiera. lontananza si vede una per crollare, invece la altre, è stata costruita accogliere bambini e

Giulia Commentucci e Edoardo Lattanzi

Il bullismo...vittima o carnefice

Un'esperienza di bullismo l'ho vissuta al mare al Circeo. Un gruppo di miei amici mi ha escluso e mi ha detto di non essere simpatico. Per consolarmi sono andato sotto il mio ombrellone dai miei genitori. Devo dire la verità, anch'io una volta mi sono sentito un po' bullo. Mentre stavo giocando a Fortnite con mio cugino Ivan di 14 anni, si è collegato un suo amico ma io volevo assolutamente stare solo con lui. Decisi di eliminare dal gioco il suo amico semplicemente perché non mi andava che giocasse con noi. Dobbiamo imparare a riflettere prima di agire perché a volte anche un piccolo gesto

può fare molto male. È importante capire che tutte le persone devono essere rispettate. Anche lo stesso bullo potrebbe aver bisogno di aiuto, per questo bisogna insegnargli a mostrare rispetto per poterlo ricevere. Bisogna aiutarlo ad inserirsi nel gruppo senza temerlo perché è semplicemente una persona che necessita di essere accettata e non temuta.



Edoardo Gentileschi

Essere un bambino nell'antica Roma

La vita di un bambino romano era totalmente diversa dalla nostra. Quando nasceva un bambino, la madre lo poneva ai piedi del capofamiglia, ovvero l'uomo più anziano che comandava la famiglia. Se il capofamiglia prendeva il neonato in braccio, lo riconosceva come un membro della famiglia, mentre se il bambino veniva lasciato sul pavimento significava che doveva essere abbandonato. Dopo alcuni giorni, il bambino veniva presentato alla società. Fino ai sette anni la vita dei bambini ruotava intorno al gioco. Giocavano a palla, con i dadi, con le bambole e con le trottole. Invece delle biglie, i piccoli romani usavano le noci. Non tutti i bambini potevano andare a scuola, infatti i figli degli schiavi raramente ricevevano un'istruzione. Le famiglie ricche ricorrevano ad un professore greco che lavorava a domicilio. Le altre famiglie si affidavano ad un maestro

pubblico, chiamato magister, che aveva il compito di insegnare agli alunni a leggere, a scrivere e a contare. Solo i ragazzi potevano proseguire gli studi, mentre le ragazze, di solito, rimanevano a casa. I figli dei patrizi frequentavano la scuola di eloquenza dove imparavano a parlare in pubblico. Molti di loro sarebbero diventati politici. Il maestro usava una bacchetta di legno chiamata ferula per punire gli alunni che disubbidivano. Di solito la lezione si svolgeva sotto un portico, gli alunni si sedevano su degli sgabelli bassi e l'insegnante su uno rialzato. I ragazzi scrivevano sulle tavolette cerate incise con uno stilo. La vita dei bambini romani è molto diversa dalla nostra ma è bene comunque conoscere la storia dei bambini e dei ragazzi che sono vissuti prima di noi.

Sophie Apsara Pagnani

Stop alla violenza contro le donne

Ogni giorno le donne vengono maltrattate, violentate e uccise. Una nostra amica ci ha raccontato di aver visto un film in cui una ragazza di nome Cecilia è stata maltratta da un uomo che riuscì ad entrare nella sua camera dalla finestra del salone. L'uomo portò la ragazza in salone trascinandola con molta violenza e la legò. Assicurandosi che non entrasse nessuno, prese una matita, gliela infilzò nella gola e morì. L'uomo scappò e la madre appena entrò vide tutto a soqquadro e subito dopo si accorse della figlia morta. Presto si scoprì che l'assassino era il suo ex fidanzato. Questo testo lo abbiamo scritto per mandare un messaggio importantissimo: le donne devono essere amate e non maltrattate o uccise!



Allegra Talone e Ludovica Caperna

Stai diventando grande. Da che cosa te ne accorgi? Quali cambiamenti osservi in te? Che cosa puoi fare per sentirti a tuo agio in questo periodo della tua vita?

Per me crescere significa maturare e migliorare alcuni aspetti del proprio carattere. Spesso ci chiediamo: “E come faccio a crescere?” Crescere significa prendere delle decisioni senza sentirsi soli. Ora per noi è arrivato il momento dei saluti a compagni e maestre. Voglio a loro augurare buona fortuna perché ognuno di noi prenderà strade diverse ma so che rimarremo in contatto. È il momento di fare una scelta, chi se ne va, chi rimane. Molte persone per paura del nuovo non affrontano il diverso. A coloro che hanno paura dico di non farsi prendere dall’ansia ma di rifletterci. Da una parte sarai eccitato all’idea di cambiare scuola e fare nuove amicizie ma dall’altra non ti scorderai mai dei tuoi compagni e ti mancherà parlare con loro. Ricordati sempre che un amico non si scorda, un amico è la fonte di luce nel buio, un amico è un tesoro prezioso. Spero che i miei amici possano trovare persone speciali che illuminino il loro cuore più di quanto loro abbiano illuminato il mio.

Camilla Murmura

Mi accorgo che sto diventando grande dal modo in cui prendo le decisioni perché da piccola non riuscivo a prendere decisioni importanti, pensavo solo a giocare e a divertirmi. Io ho paura di cambiare, ho paura del futuro perché temo di non riuscire a instaurare nuove amicizie, di farmi prendere dal panico e di perdermi. Credo di poter superare le mie paure solo affrontandole. In questo periodo della mia vita mi sto rendendo conto che ho avuto il tempo di essere piccola e avrò il tempo di crescere. Penso che per sentirmi a mio agio in questa fase della mia vita, potrei parlare delle mie paure e cercare di accettarmi così come sono, con i miei pregi e i miei difetti.

Giulia Commentucci

Sto diventando grande e me ne sto rendendo conto, non solo perché cresco in altezza e il mio corpo cambia, ma anche perché prima i miei compagni erano tutti amici allo stesso modo, invece adesso sono in grado di capire chi sono i miei migliori amici. Inoltre sono più decisa, autonoma e riesco a prendermi cura di tutta la mia famiglia. Non mi ero resa conto di essere già arrivata alla fine della quinta elementare. Ricordo che da piccola vedevo i ragazzi delle medie passare e dicevo:” Quanto sono grandi, ci vuole molto tempo affinché io diventi come loro!” Adesso io sono pronta per diventare una di loro! Un po’ mi spaventa crescere perché non so quello che mi aspetta, dall’altra parte, però, non vedo l’ora perché so che ho avuto il mio tempo di essere bambina. La cosa di cui ho più timore è cambiare scuola ma spero che le mie paure passino perché gli anni che sto vivendo sono bellissimi e non torneranno più!

Sveva Fabrizio

Art. 4 della Costituzione

L'articolo 4 della Costituzione afferma: “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.” Per diritto al lavoro s'intende che lo Stato deve fare in modo che venga garantito il lavoro ai cittadini. Ognuno ha il diritto di scegliere un'attività che consenta di avere uno stipendio per poter affrontare le spese di ogni giorno. Il lavoro non rappresenta solo un modo per mantenersi, ma anche una soddisfazione personale. Allo stesso tempo, il lavoro è un dovere perché se nessuno lavorasse, il Paese non riuscirebbe ad andare avanti, non sarebbe in grado di garantire i servizi alla popolazione. Quindi il lavoro rappresenta un impegno morale, un modo per contribuire allo sviluppo del Paese.

Sophie Apsara Pagnani

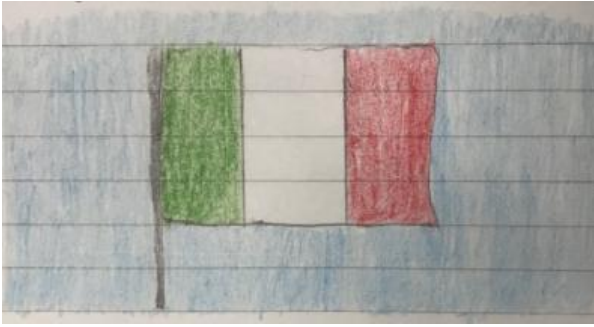
La verifica di religione

Lunedì 10 maggio, tutte le classi quinte, hanno svolto la loro ultima verifica di religione sul progetto di San Pietro. Prima di iniziare la verifica, il maestro Daniele ha dato delle istruzioni molto importanti da seguire per permetterci di svolgere al meglio la verifica. È stato talmente gentile da spiegarci ciò che non avevamo ancora capito. Il test lo abbiamo fatto tutti in circa venti minuti. Dovevamo rispondere a dodici domande a risposta multipla. Nonostante potesse sembrare molto semplice, le domande non erano da sottovalutare perché serviva concentrazione, oltre che uno studio approfondito. Io personalmente non ho avuto tanti dubbi sulle risposte da dare. Attraverso questa verifica ho avuto l'opportunità di viaggiare...con la

mente! In una delle domande ci veniva chiesto: - Domani ti porto a San Pietro, alle 11.00 il papa darà la benedizione, ma da dove si affaccerà? - Ecco questa domanda mi ha fatto immaginare veramente che, come previsto dal programma, saremmo andati a fare questa meravigliosa gita con il maestro, ma purtroppo a cause delle disposizioni conseguenti al Covid-19, non è stato possibile. Il maestro Daniele merita i complimenti per il modo in cui è riuscito a coinvolgerci, ha catturato la nostra attenzione su questo meraviglioso progetto che ci ha permesso di conoscere ad apprezzare la basilica di San Pietro. Concludo dicendo che in questi tre anni il maestro ci ha fatto divertire, ha insegnato nel miglior modo possibile e per questo lo ringrazio.

Lavinia Di Cosimo

La bandiera Italiana

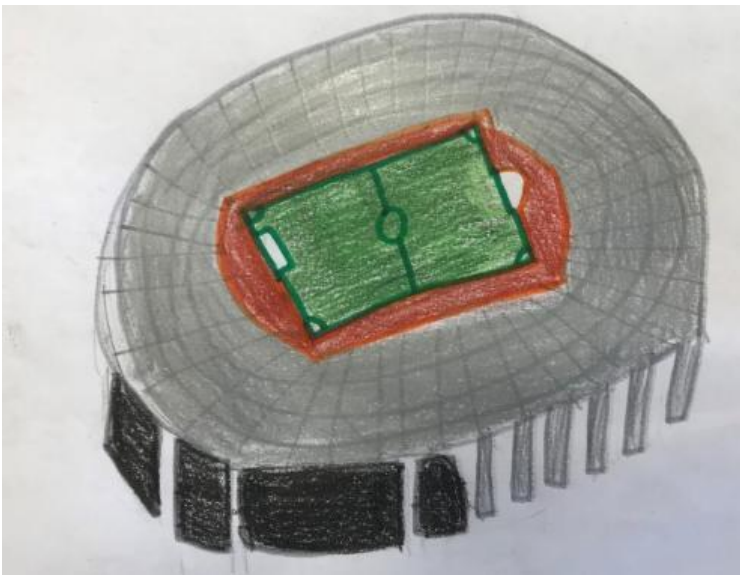


Nella Costituzione all'art. 12, si legge: “La Bandiera della Repubblica Italiana è il Tricolore: verde, bianco e rosso a tre bande verticali di eguale dimensione”. La conosciamo tutti ma nel tempo sono stati assegnati diversi significati a questi colori. Quelli che a noi sono piaciuti maggiormente sono questi: il verde indica il colore delle

nostre pianure ma anche l'uguaglianza e la libertà; il bianco simboleggia la neve delle nostre cime e la fede; il rosso rappresenta il sangue dei caduti e l'amore per la patria. Ogni cosa, bella o brutta, ha un segno che le distingue, ad esempio le nostre chiese hanno la croce, l'autunno ha le foglie secche, la guerra ha le armi... L'Italia ha il suo tricolore bianco, rosso e verde che rappresenta la nostra patria e sotto questa bandiera noi siamo italiani e fratelli. Dobbiamo guardare e sventolare la nostra bandiera con orgoglio, ricordandoci sempre di difendere ed onorare il nostro Paese.

Sophie Pagnani

La prima partita allo stadio Olimpico di Roma



C'era una volta un bambino di sei anni che si chiamava Matteo. Matteo era un bambino tifoso della Lazio ed amava particolarmente il calcio, infatti aveva tutta la camera piena di poster e di medaglie.

Matteo aveva un fratello più grande che ogni domenica, insieme al padre, andava allo stadio a vedere la Lazio giocare. Matteo crescendo, chiedeva sempre ai suoi genitori di andare allo stadio a vedere il derby della capitale, ma i genitori gli dicevano

che era ancora troppo piccolo e che pur non sedendo in curva o vicino agli Ultras della Roma, sarebbe stato troppo pericoloso per lui. Matteo quindi, il giorno del derby rimase a casa a vedere la partita sul divano. La partita terminò con un pareggio che non portò gioia per nessuna delle due squadre.

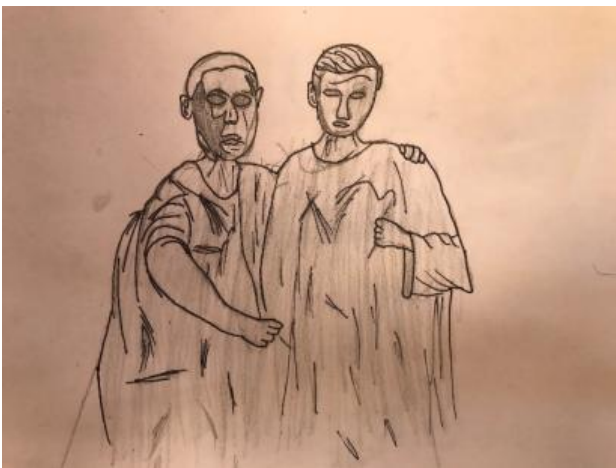
Il giorno dopo, mentre i compagni di Matteo commentavano la partita, lui invece di andare come al solito a partecipare alla discussione, si girò e si andò a sedere al suo posto un po' triste.

La stagione 2019-2020 finì nuovamente senza aver mai visto neanche una partita dal vivo allo stadio.

Iniziò la nuova stagione e nel mese di gennaio Matteo compì sette anni e la sua famiglia decise che era arrivato il momento di portarlo allo stadio. Il padre di Matteo, tramite il suo abbonamento, riuscì a prendere i biglietti per la partita. Durante la sua festa di compleanno, Matteo scartava tutti i suoi regali e, l'ultimo conteneva proprio i biglietti per la partita. Matteo iniziò a leggere il bigliettino dove c'era scritto: "Finalmente il tuo sogno si è avverato! Il derby ti aspetta!"

Lavinia Di Cosimo

Le lotte della plebe



Nei primi anni della Repubblica c'erano grandi differenze tra patrizi e plebei. I patrizi non lavoravano, mentre i plebei erano oppressi dalle tasse e lavoravano moltissimo. Per questo motivo molti plebei si trovavano costretti a chiedere dei prestiti ai patrizi per riuscire a mantenere la famiglia. Un giorno nell'anno 459 a. C., passò un centurione che sulla schiena mostrava segni di orribili frustate, era stato maltrattato da un patrizio perché non aveva estinto il

debito contratto con un patrizio. La plebe si infuriò. Volevano condizioni migliori per i plebei. Uno dei due consoli disse che ai plebei che fossero entrati a far parte dell'esercito, sarebbero stati cancellati tutti debiti. Formò così un fortissimo esercito che sbaraglio i nemici. Appio Claudio, l'altro console, rimandò comunque in prigione i debitori. I plebei si ribellarono e si accamparono sopra un colle. Fu Menenio Agrippa a dire che le braccia e le gambe di Roma erano rappresentati dai plebei e la pancia dai patrizi. Con questo volle dire che se i plebei avessero smesso di lavorare, i patrizi sarebbero morti di fame ma, allo stesso tempo, anche per i plebei non ci sarebbe stato destino migliore. Con questo discorso, Menenio Agrippa convinse i plebei a tornare e iniziarono a trattare condizioni di pace. I debiti furono cancellati e da quel giorno la plebe ebbe il suo magistrato che venne chiamato "tribuno della plebe".

Sophie Pagnani

Le elementari sono al termine. Racconta il tuo percorso di questi cinque anni, gli amici che hai conosciuto, gli insegnanti che ti hanno accompagnato e i tuoi pensieri sugli anni che verranno.

La scuola sta per finire, in questi cinque anni ho provato emozioni belle e brutte. Frequento l'istituto Cristo re da otto anni. In questa scuola ho conosciuto dei compagni magnifici, quando sto male e sono tesa vengono ad aiutarmi. È capitato di litigare perché abbiamo idee diverse, però ringrazio questa scuola perché ci ha permesso di crescere e maturare insieme. Sarà difficile lasciare tutto questo, i docenti a cui voglio un mondo di bene, i compagni che mi hanno sempre sostenuta. In questa scuola ho conosciuto la mia migliore amica, Lavinia; con lei mi sono divertita, abbiamo litigato e abbiamo fatto cose folli insieme. Non mi spaventa molto separarmi dai miei compagni perché so che i veri amici rimarranno per sempre. Sono un po' triste ma allo stesso tempo curiosa, ho voglia di conoscere nuove persone e sapere i loro pensieri. Mentre scrivo mi scendono le lacrime, sto dicendo tutto questo con il cuore in mano. Sarà complicato cambiare abitudini così velocemente, ma è bello cambiare nella vita. Tutte le persone che ho conosciuto avranno un posto speciale nel mio cuore. Mi mancherà la maestra e i compagni con i quali ho condiviso tutti questi anni. Devo ringraziare tutti loro se sono la persona che sono oggi. Sarà strano arrivare a scuola e non vedere i miei compagni che ho visto tutte le mattine per otto anni. Spero che per la scuola media sarò pronta e matura.

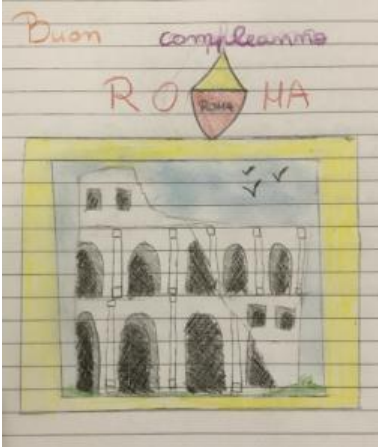
Arianna Indelicato

Il primo giorno della scuola elementare al Cristo re ero uno dei più piccoli. Non conoscevo quasi nessuno, ma dopo pochissimo ho fatto amicizia con un bambino di nome Michele. Lui era ed è divertentissimo. Nei primi tre anni abbiamo avuto la maestra Monica, invece in quarta elementare è venuta una maestra di nome Michela. Con noi in questi anni c'è stata sempre la maestra Valentina. Lei è la persona che ci ricorda sempre che non dobbiamo litigare per le sciocchezze e fare la pace. Lei, come la maestra Michela e la maestra Monica, ci sono sempre state per noi e per questo resteranno sempre nel mio cuore. In seconda elementare è arrivato un bambino di nome Andy. Lui è di origine cinese. Inizialmente non parlava e non giocava con nessuno, un po' come Rui, il bambino arrivato quest'anno, anche lui cinese. Un giorno il nostro amico Flavio si è fatto avanti ed è andato a parlargli, da lì è iniziata un'amicizia che non è mai finita. All'interno della classe siamo stati sempre tutti rispettosi dell'altro ma qualcuno non è riuscito a legare con tutti. Ad esempio io e Valerio nei primi anni neanche ci guardavamo. Sono triste al pensiero di dover lasciare i miei compagni, verrà con me solo il mio "best friend forever" Flavio. Delle elementari avrò ricordi molto belli: le recite, le canzoni che contavamo insieme, le gite. Per me queste sono state le elementari più belle del mondo.

Edoardo Lattanzi

Festività e ricorrenze

Il natale di Roma



Il 21 aprile 753 a.C. è una data memorabile: la fondazione di Roma. Nasce una civiltà, una storia, un impero. Secondo la leggenda, Romolo avrebbe fondato la città di Roma il 21 aprile del 753 a.C. sul colle Palatino. Da questa data in poi derivava la cronologia romana che contava gli anni a partire da tale presunta fondazione. Quest'anno è il 2774esimo Natale di

Roma. La leggenda narra che il crudele re Amulio voleva regnare al posto del fratello Numitore. Decise, quindi, di usurpare il suo trono e obbligare sua figlia Rea Silvia a diventare una delle sacerdotesse vestali, sacerdotesse che non potevano né sposarsi, né avere figli. Ma il dio Marte si innamorò di lei e dal loro amore nacquero due gemelli: Romolo e Remo. Allora il re Amulio ordinò ad uno schiavo di abbandonare i due bambini nella parte più alta del fiume e affidarli alla corrente. Lo schiavo disobbedì e una volta sistemati i gemelli in una cesta, li adagiò sulle rive del fiume. I due bambini vennero trovati da una lupa che li allattò

e poi vennero cresciuti da una coppia senza figli. Diventati grandi, i due ragazzi decisero di fondare una città. Per stabilire chi dei due avrebbe dato il nome alla città, decisero di osservare il volo degli uccelli. La fortuna favorì Romolo, il quale decise di chiamarla Roma. In seguito il ragazzo tracciò un solco sul colle Palatino e disse: "Chiunque oltrepasserà il confine senza il mio permesso, dovrà morire!". E così terminò la vita di Remo. Romolo governò la città saggiamente, finché un giorno il dio Marte lo rapì in cielo durante un temporale.

Sophie Apsara Pagnani



“E uscimmo a riveder le stelle”: i versi di Dante e la speranza di oggi



Quest'anno si festeggiano i 700 anni dalla morte del più grande poeta italiano, Dante Alighieri e oggi, 24 marzo 2021, si celebra il Dantedì. Nella sua più grande opera, “La Divina Commedia”, l'ultimo verso dell'Inferno recita: “E uscimmo a riveder le stelle”. Queste parole vogliono indicare che dopo essere stati in un posto buio e aver vissuto la

sofferenza, si ritrova sempre la luce e la serenità. È quindi un messaggio di speranza perché dopo aver attraversato un posto buio, caratterizzato dal dolore e dall'angoscia, Dante e Virgilio si ritrovano sotto un cielo stellato. Questo ci potrebbe far pensare al periodo che stiamo vivendo, triste e sofferente. Non possiamo uscire senza mascherina, abbracciare gli amici e dobbiamo stare ad un metro di distanza da tutte le persone. Nonostante questo, c'è la speranza che ne usciremo seguendo le regole anti Covid e facendo i vaccini. Io mi sento molto fortunato perché ho ancora una casa, una famiglia, sono in salute e tutti i miei cari sono ancora in vita. Per me questo periodo è stato molto difficile ma ho resistito, come tutti. Non è stato facile ma presto ne usciremo, l'importante è avere un atteggiamento positivo.

Antonio Bancone

Festa della liberazione

Il 25 Aprile è la Festa della liberazione, la giornata in cui l'Italia ricorda la fine della dittatura e l'inizio di una nuova epoca: la nascita della Repubblica e della Costituzione.

Alla liberazione dell'Italia si arrivò grazie al sacrificio di tanti uomini e donne che combatterono a fianco dei soldati. Bisogna

ricordare questa data perché dopo una lunga guerra è cominciata la ricostruzione dell'Italia e la rinascita del suo popolo. La festa del 25 Aprile è un'occasione per ricordare che la libertà va difesa giorno per giorno ancora oggi. Dobbiamo tenere sempre gli occhi ben aperti se vogliamo custodire questo bene prezioso perché esso garantisce alle persone di vivere sereni. Ricordiamoci sempre che tutti gli uomini, donne e ragazzi che sono morti, si sono sacrificati per garantirci i diritti democratici di cui oggi godiamo. Infatti repubblica significa cosa di tutti. L'Italia, dunque, è di tutti gli italiani. Inoltre ogni italiano adulto, attraverso il voto, decide a chi affidare il governo del proprio Paese. Infatti democrazia significa potere del popolo.

Sophie Pagnani

9 Maggio: Festa dell'Europa

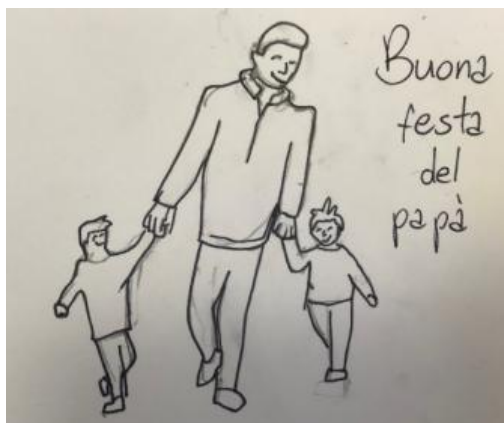
Il 9 maggio 1950, l'allora Ministro degli Esteri francese Robert Schuman, rese una dichiarazione storica con cui proponeva a Francia, Germania e altri Paesi di mettere in comune le loro produzioni di carbone e acciaio. Dovendo decidere insieme che cosa fare del carbone e dell'acciaio, nessuna nazione avrebbe potuto produrre armi a insaputa delle altre. Questa proposta è considerata il primo passo concreto verso una vera e propria integrazione indispensabile al pace. L'unione Europea un'organizzazione politica ed economica e membri d'Europa. Il motto "diversità", dimostra che gli riuniti per lavorare insieme prosperità e sottolinea al ricchezza delle diverse culture, tradizioni e lingue dell'UE. L'inno ufficiale dell'UE è un brano di Beethoven chiamato "Inno alla Gioia". Esso è privo di testo ed è costituito solo dalla musica. Esprime gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa. La bandiera europea è costituita da un cerchio di dodici stelle dorate su uno sfondo blu che rappresentano il popolo dell'Europa in circolo, come simbolo di unità, perfezione, solidarietà e armonia fra i popoli d'Europa.



europea, ritenuta mantenimento della (UE) è internazionale comprende 27 stati dell'UE, "uniti nella europei si sono per la pace e la tempo stesso la

I bambini della V C

Tra pochi giorni sarà la festa papà, regala al tuo papà le parole più sincere e dolci



Il mio papà si chiama Giuseppe, ha i capelli neri, gli occhi marroni e porta gli occhiali. Gli piace leggere ed ascoltare la musica. Papà ha un carattere gentile, socievole e scherzoso. È molto

simpatico, infatti quando stiamo insieme ci fa fare tante risate e ci racconta tante storie divertenti. Quando è libero dal lavoro, si dedica molto a me e a mamma e ama fare lunghe passeggiate insieme a noi. In cucina se la cava molto bene: ci delizia con la sua pasta alla carbonara e gli spaghetti alle vongole. Mio papà è anche bravo a disegnare e spesso ci divertiamo a farlo insieme. D'estate ci porta sempre in vacanza al mare e quando siamo in spiaggia ci divertiamo a cercare le conchiglie. Insomma, sono proprio fortunata ad avere un papà così.

Giulia Commentucci

Descriviamo...

Mio nonno

Il 3 febbraio 1937 nasce mio nonno paterno. Mio nonno si chiama Fernando Di Cosimo, è nato ad Avezzano (AQ). Lui ha origini antrosanesi ma nel 1961, dopo aver sposato mia nonna Luisa, si è comprato una casa a Cerchio, è lì che si è stabilita tutta la famiglia. Nonno ha vissuto la seconda Guerra Mondiale, era molto piccolo ma lo ricorda. Ha frequentato l'Istituto Magistrale, si è diplomato ottenendo l'abilitazione

all'insegnamento ma non ha proseguito gli studi all'università.

Dopo essersi diplomato nel 1957, ha iniziato subito a lavorare insegnando cultura generale e tecnologia per l'inserimento nel mondo del lavoro. Dopo cinque anni di insegnamento, ha partecipato ad un concorso per diventare ufficiale postale e nel 1986 è diventato direttore delle Poste Italiane di Celano. Nel 1994 è andato in pensione.

Dopo essersi sposato, nel 1962 è diventato papà del primo figlio, nel 1965 del secondo e nel 1970 del terzo. Mio nonno, invece, è il terzo di quattro figli ed è l'unico maschio. A lui piace leggere libri, andare a caccia e in montagna, infatti è andato sul Gran Sasso a 3000 metri di altitudine.

Lavinia Di Cosimo



Singapore



Singapore è un'isola che si trova in Asia. Può sembrare piccola quando ci arrivi ma poi questa strana sensazione svanisce. Io ci sono stata qualche anno fa con i miei genitori. Appena arrivata ero molto stanca ma sono andata lo stesso a visitare il centro. Ci sono centri commerciali giganti pieni di negozi e attrazioni di ogni tipo che ti lasciano a bocca aperta. Inoltre si possono visitare i giardini botanici con delle piante provenienti da tutto il mondo. Così ho potuto conoscere nuove specie che non avevo mai visto e ammirare lo spettacolo di luci all'imbrunire. Come tutte le città, ha un centro e il quartiere principale è Marina Bay. Come si può intuire dal nome è una baia. Qui si trovano: centri commerciali, ristoranti, alberghi e il simbolo della città: il Merlion. Si tratta di una statua con la testa di un leone e il corpo di un pesce situata su una sporgenza di terra. Poi c'è un'altra via molto importante chiamata "Orchard Road" che è sempre affollata e piena di attrazioni e decorazioni straordinarie.

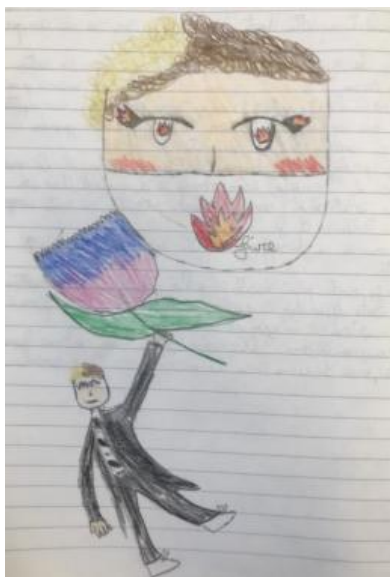
Singapore è cambiata molto negli ultimi anni, sia la

zona centrale, sia le zone periferiche come "China Town". Quest'ultimo è un quartiere abitato soprattutto da stranieri. Qui ci sono quasi solamente case ma è bello passarci perché si può osservare il modo in cui vivono le persone che abitano lì. Consiglio di visitare tutti questi luoghi perché sono molto interessanti. Se ci si ferma più di un giorno, consiglio di visitare un altro importante simbolo dell'isola: due grattacieli uniti da una nave posizionata sulla loro sommità e dalla quale si può ammirare l'incantevole panorama. Quest'isola mi è piaciuta tantissimo e ci ritornerei volentieri.

Sophie Apsara Pagnani

Descrivi un tuo insegnante inserendo qualche sua particolarità

La maestra Valentina



La maestra Valentina, detta Horti, sta in classe con noi da cinque anni. La maestra ha dei capelli particolari perché sono biondo-castano e ricci ricci. I suoi occhi sono marrone scuro ma diventano ancora più scuri con gli occhiali. È

alta e snella, proprio come me. Il suo aspetto fisico non fa assolutamente paura ma quando ti guarda male subito capisci che hai sbagliato. Ciò che più preferisco della maestra è il suo carattere perché è molto estroversa e divertente. È un po' dark perché si veste sempre di nero o di blu. Lei è bravissima a disegnare, infatti negli scorsi anni ci ha insegnato arte. Tra gli episodi più piacevoli con la maestra Valentina, ricordo il momento in cui ci ha portato in ludoteca per fare i plastici. La maestra è originale e ingegnosa. L'anno prossimo andrò alle medie e non so come farò senza di lei ma di una cosa sono certo, la ricorderò per sempre.

Edoardo Lattanzi

La maestra Bianca

La mia maestra di ginnastica ha gli occhi marroni, i capelli biondi a caschetto e la carnagione chiara. Veste spesso con la tuta o in modo sportivo, di solito indossa scarpe da ginnastica e una felpa leggera. Lei anche quando si arrabbia, ha sempre un tono di voce basso e calmo. È molto gentile perché se non riesci a fare un esercizio, ti viene subito in aiuto e se stai male, viene subito a sapere come stai. È simpatica ed infatti fa tante battute quando facciamo attività sportiva. Ci fa divertire tantissimo perché ci fa proporre i giochi che vogliamo fare durante la lezione. Se non si può fare ginnastica, ci fa restare in classe a fare giochi come l'impiccato e il pescatore e io a giocare mi diverto molto. Le da fastidio quando chiacchieriamo mentre parla e per questo ci mette in punizione non facendoci giocare. Ha un modo di fare molto elegante. Ama ascoltare la musica e farci ballare e inventare dei passi. Ricorderò per sempre questi momenti.

Sveva Fabrizio

La maestra Michela

La mia maestra si chiama Michela, ha un viso allegro e due occhi dolci con cui mi consola sempre. Ha i capelli mossi come le onde del mare ma non un mare in tempesta, un mare calmo e sereno con le acque cristalline. Nei primi tre anni di scuola primaria ho avuto un'altra maestra, la maestra Monica, che era molto diversa da quella attuale e quindi avevo un po' di ansia. Tra me e me pensavo: "E ora lei chi è? E se non le piacesse?" Ma poi ho capito che mi avrebbe accettata per quello che sono. Lei è molto elegante e infatti si veste sempre di nero o di bianco o al massimo di blu. Ha un carattere buono, scherzoso e allegro, anche quando arriviamo tristi in classe lei sa sempre come tirarci su il morale. La mattina, prima dell'inizio della lezione, ci fa ascoltare la musica che vogliamo e insieme cantiamo, anche se siamo stonati. Alla maestra piace molto disegnare infatti penso che sia molto brava. Lei è favolosa, tutt'altro che noiosa e cattiva. Vorrei rimanere con lei altri cinque anni ma non credo io possa fermare la mia crescita. Non la dimenticherò mai e non scorderò mai le risate e le cose pazzesche che abbiamo fatto insieme. Il suo sogno è quello di sposarsi e io le auguro con tutto il cuore che si realizzi.

Camilla Murmura



Lo spazio della poesia



L'amore

L'amore
è come un battito di cuore,
è come una stella che brilla nel cielo,
è profumato come il pane,
è grande come il mare
e senza te non so stare.



Riccardo Monaco

Compleanno in zona rossa

Oggi è il mio compleanno
e lascio alle spalle un altro anno.
A casa non mi diverto
ma per la sicurezza facciamo tutto questo.
Con il Covid non posso festeggiare
e per questo a casa devo stare.
Conte ci faceva già star male,
con Draghi le cose sono andate a peggiorare.
Il Covid ci sta facendo ammalare
e noi stando in casa ci stiamo sentendo male.
Un'altra zona rossa sta per cominciare
e il giorno del compleanno sta per saltare.
Spero che quest'anno non sia solo un danno
e festeggerò il prossimo anno.



Ludovica Calvaresi

L'arancia

Mangiando uno spicchio puoi sentirne il sapore
che è buono quanto l'odore.

Puoi sentirne il rumore quando la tagli a metà
e puoi assaggiare il suo succo che bene ti fa.

Sophie Pagnani



Carnevale

È un signore assai garbato,
veste tutto colorato.

Ogni tanto è un po' burlone,
fa gli scherzi alle persone.

Non è mica niente male...

Benvenuto Carnevale!

I bambini della I A



Pasqua

Un venticello primaverile
accoglie un sereno giorno d'aprile.

Sopra un ovetto
si intravede un buchetto.

Che succederà?
Forse si aprirà?

Esce un pulcino
davvero carino,

va in ogni città
ad augurare felicità.

Tutti si chiedono:
Cosa vuol dire?
Cosa dobbiamo dire?

Il pulcino prende coraggio
e scendendo dal faggio,
dice: "tenetevi forte,
la gioia è alle porte!"
Con la Pasqua l'odio sparirà
ed il Signore risorgerà!

Lavinia Di Cosimo

La Pasqua sta arrivando
e per questo stiam cantando.

A scuola non ci andiamo
e per questo festeggiamo.

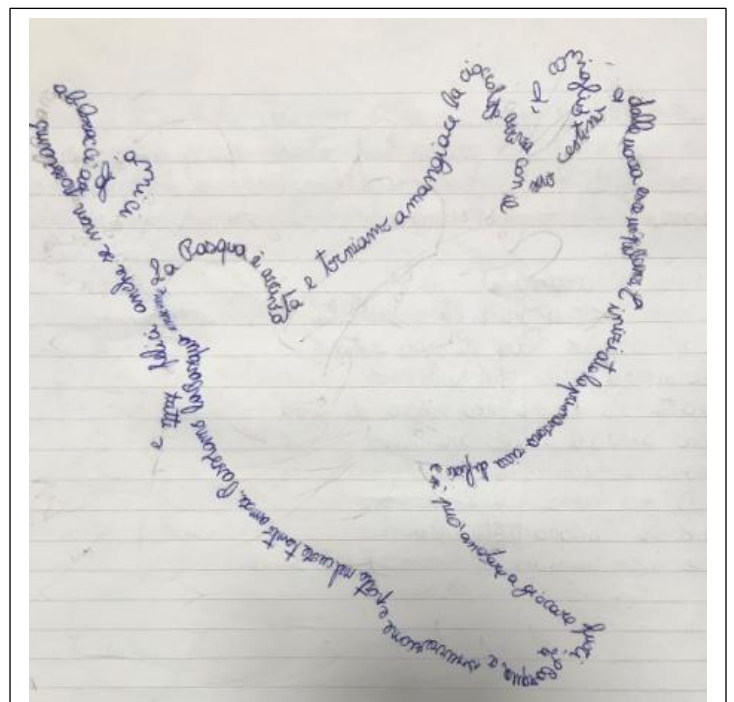
La Pasqua è divertente
e fa sorridere tanta gente.

Le uova scartiamo
e tutti insieme le mangiamo,

anche se c'è un virus maledetto
che ci ha fatto un bello dispetto.

Ma per questo non mi abbatto
gioco e ballo come un matto!

Ludovica Calvaresi

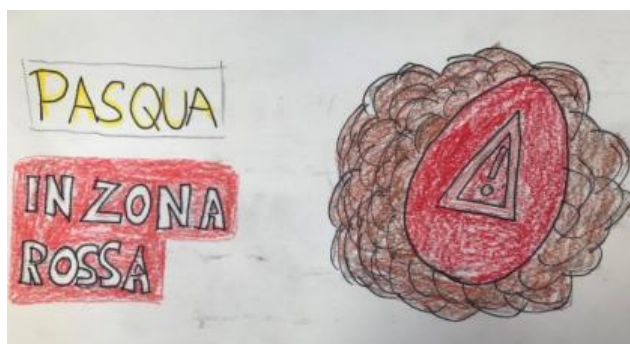


Il coniglietto è arrivato
e il divertimento è appena iniziato.
La caccia all'uovo sta per cominciare
e ci dobbiamo preparare.
Dopo Pasqua c'è Pasquetta,
ma che magia è mai questa!
C'è un coniglietto che con un fischiello
Dà il via alla caccia all'ovetto.
La pasqua è arrivata
ma la zona rossa non se n'è ancora andata.

Camilla Murmura

La Pasqua è un giorno sorridente
ma è anche molto divertente.
Il coniglietto nasconde le uova
ma quest'anno sarà una Pasqua nuova.
Le colombe svolazzano per la città
per trasmettere tanta felicità.
I bambini son contenti
per questo hanno volti sorridenti.
Per questo evento si mangia la cioccolata
così siam pieni tutta la giornata.
Oggi risorge Gesù
e per noi dall'alto torna giù.

Sofia Caprioli



Finalmente la Pasqua è tornata
e si torna a mangiare cioccolata.
Colombe di qua, pulcini di là,
torna la gioia in città.

La bellezza della Pasqua è stare vicini
ma quest'anno dobbiamo comportarci da buoni cittadini.
A Pasqua le campane suoneranno
e la felicità è garantita per tutto l'anno.

Edoardo Lattanzi

Pasqua sta arrivando
e insieme la stiamo aspettando.

Dai parenti più lontani non si può andare
ma quelli più vicini si possono incontrare.

Qualche amico a casa può venire
e insieme possiamo gioire.

La colomba si può mangiare
e insieme festeggiare.

In questo giorno il Covid lo dimentichiamo
ma le regole tutti seguiamo.

Antonio Bancone

Festa del papà

Il papà è per tutti,
nel mio amore tu ti butti,
nel mio cuore tu vivrai,
e non ti lascerò mai.
Per me sei il migliore
e della famiglia il superiore.
Tu sei molto gentile
e il tuo compleanno festeggi ad aprile.
Sono il figlio più fortunato ad averti conosciuto
e il mio amore scivola per te in un imbuto.
Tu sei molto intelligente
e per arrivare a te ci vuole una bella mente.
Ti voglio molto bene!

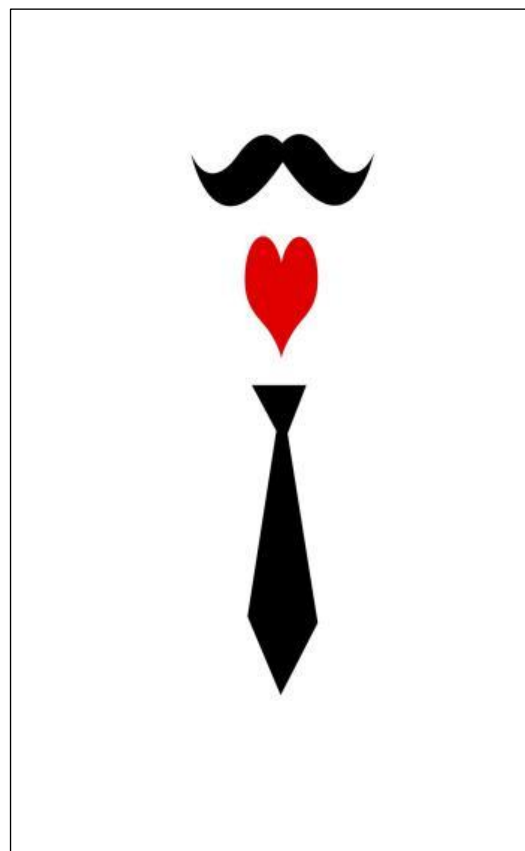
Davide Di Marco

Caro papà, alto, maestoso, gigante e possente
nella mia vita sei sempre presente.
Sei gentile e generoso
e quando giochi con me sei proprio affettuoso.
Tu ai miei occhi sei veramente speciale
anche se agli altri appari normale.
Fra qualche giorno la tua festa sarà
e con grandissimo amore ti dico: “sei grande papà”

Francesca De Nunzio

È alto, magro e pelato
e dai suoi figli è tanto amato.
Io con te vado in bici
e tutti insieme siamo felici.
E indovinate chi è?
Nicola è il papà più amato che c'è!

Leonardo Pirozzi



Il maestro Daniele

Il maestro Daniele insegna religione
ed era la sua più grande ambizione.

Lo conoscono i bambini della scuola primaria
e i ragazzi della scuola secondaria.

È molto divertente
ed è veramente clemente.

Ha una figlia di nome Cecilia
ma non è originaria della Sicilia.

Le sue lezioni sono un piacere
perché fa bene il suo mestiere.

Lavinia Di Cosimo, Allegra Talone e Edoardo Gentileschi

La maestra Anna

La nostra maestra Anna
non sopporta chi la inganna.

La mattina si veste da donzella
ma quando torna a casa si sporca di nutella.

Ogni giorno fa atletica
ma in classe spiega aritmetica.

Lei vive con gioia,
se non si muove si annoia.

La sua materia preferita è geometria
e la insegna con allegria.

Le piace insegnare
ma qualche volta è costretta ad urlare.

Allegra Talone e Edoardo Gentileschi

Festa della mamma

Per sapere quanto bene ti voglio
prendi solo una matita e un foglio,
scrivi un numero grande grande
e ti spunterà un sorriso brillante.

Anche se a volte ti faccio arrabbiare
sai che per me tu sei speciale.
In questo giorno te lo posso dimostrare
e con te mi voglio scusare.

Giulia Commentucci

Mamma ti voglio dire che sei speciale
e senza di te non riesco a stare.
Anche se sembra banale,
mi voglio scusare se ti faccio arrabbiare.
Tu mi regali tanta dolcezza
e quando litighiamo, per scusarmi ti do una carezza.
Quando insieme facciamo una passeggiata,
diventa bellissima la nostra giornata.
Quando sono triste, tu mi strappi un sorriso
e mi dai un bacio sul viso

Sveva Fabrizio

La festa della mamma è arrivata
e tu sei la festeggiata.
Mi curi, mi osservi e mi ascolti
e riesci a capire i miei mille volti.
Oggi è la tua festa,
non ti devi preoccupare
perché con me tranquilla puoi stare.

Ludovica Calvaresi

Mamma è bella
come una stella,
è premurosa
come una sposa.
Lei è gioiosa
come una rosa.
Se stiamo insieme
un'ora tutto si colora.

Matteo Di Zenzo

La mia mamma è speciale
dolce e popolare,
ama giocare
e con me parlare.
Per me fa sacrifici importanti
e non ha bisogno di aiutanti.
Il suo cuore lei mi ha donato
e io ho subito ricambiato.
Io amo la mia mamma.

Camilla Murmura

Cara mamma sei la mia gioia,
la mia luce e la mia allegria.
Mi si scalda il cuore
quando sto con te a tutte le ore.
Mamma ti voglio bene
e sei dolce come il miele.
Adoro quando giochi con me
perché sei la cosa più preziosa.
Sei speciale
anche se alcune volte ti faccio arrabbiare.

Sofia Caprioli

Cara mamma ti voglio tanto bene,
siamo fatti per stare insieme.
Sei bella e dolce cara mamma
più della panna.
Sei talmente bella
che brilli come una stella

Valerio Liberatore

Mamma non sai quanto io ti possa amare
anche se a volte non lo riesco a dimostrare.
Ad esempio quando litighiamo
ma poi subito pace facciamo.
Spero che tu per sempre ci sarai,
il mio amore per te non finirà mai!

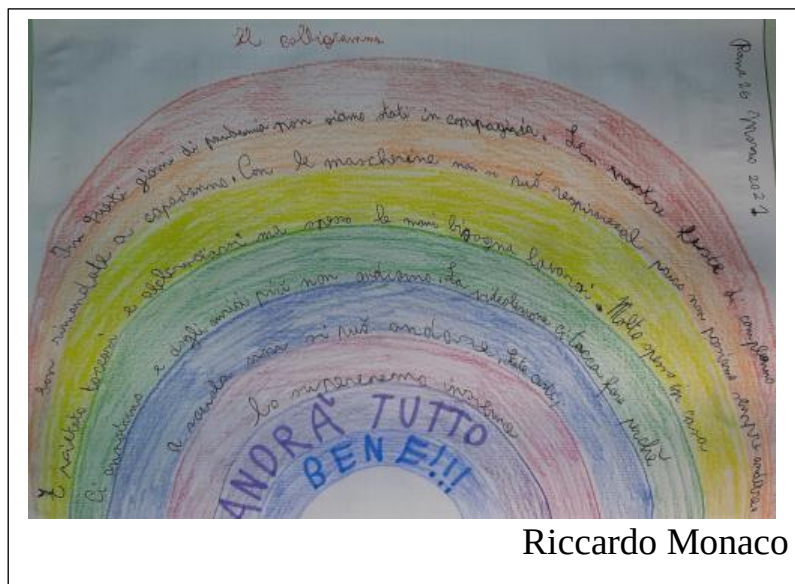
Lavinia Facchettin

La mia mamma è davvero speciale
fa tante cose, è molto impegnata
ma trova sempre un'ora della giornata
per stare con me anche quando mi comporto male.

Qualunque cosa faccia, la sento con me, sembra incredibile,
mi guarda con tenerezza e qualche volta con serenità,
mi incoraggia sempre a mostrare le mie capacità.
Tu sei una mamma insostituibile!

Gabriele Francesco Genna





Riccardo Monaco

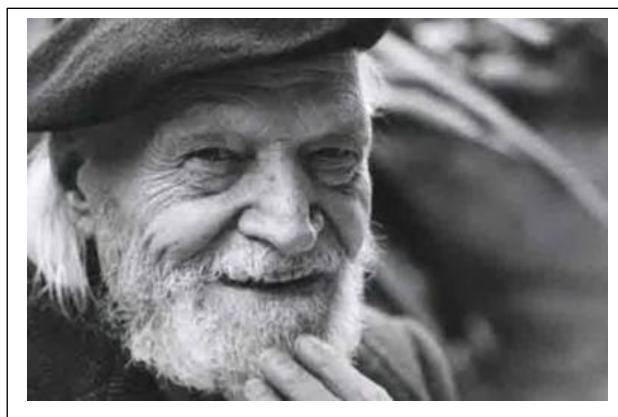
Silenzio di Giuseppe Ungaretti

Conosco una città
che ogni giorno s'empie di sole
e tutto è rapito in quel momento.

Me ne sono andato una sera.

Nel cuore durava il limio
delle cicale.

Dal bastimento
verniciato di bianco
ho visto
la mia città sparire
lasciando
un poco
un abbraccio di lumi nell'aria torbida
sospesi.



Il poeta Giuseppe Ungaretti racconta il momento in cui lascia la sua città natale, Alessandria d'Egitto. Descrive la nostalgia, le sue emozioni e ciò che succede durante la partenza per il suo lungo viaggio.

Una sera parte ripensando al sole che riempie le giornate ad Alessandria, sentendo nel suo cuore ancora il "limio delle cicale".

Navigando sulla nave verniciata di bianco, vede allontanarsi quella bellissima città, lasciando una sfilza di lumi sospesi tra la foschia.

Una poesia molto sentimentale ed emozionante, tale da far capire quanto amore si può provare verso la propria città.

Lavinia Di Cosimo

La stagion del Carnevale

La stagion del Carnevale
tutto il mondo fa cambiar.
Chi sta bene e chi sta male
Carneval fa rallegrar.

Chi ha denari se li spende;
chi non ne ha ne vuol trovar;
e s'impegna, e poi si vende,
per andarsi a sollazzar.

Qua la moglie e là il marito,
ognun va dove gli par;
ognun corre a qualche invito,
chi a giocare e chi a ballar.

Par che ognun di Carnevale
a suo modo possa far;
par che ora non sia male
anche pazzo diventar.

Viva dunque il Carnevale,
che diletta ci suol dar.
Carneval che tanto vale,
che fa i cuori giubilar.

Carlo Goldoni

Carlo Goldoni

Carlo Goldoni nacque a Venezia il 25 febbraio 1707 da una famiglia borghese. Per un periodo visse solo con la madre poiché il padre si trasferì a Roma per studiare medicina. In seguito andò a vivere a Perugia con tutta la famiglia per esercitare la professione di farmacista.

Tornato con la madre a Venezia nel 1721, fece praticantato presso lo studio legale dello zio ma ben presto si dedicò alla scrittura, soprattutto di testi teatrali. Dopo essersi confrontato con la commedia dell'arte, intorno alla metà del '700, inizia a criticare la banalità di tale genere letterario, dando vita ad una "riforma" del teatro basata sulla semplicità e sulla realtà quotidiana.

Goldoni insegnò l'italiano alle figlie del re di Francia Luigi XV a Versailles e nel 1769 ebbe una pensione di corte. La rivoluzione francese sconvolse la sua vita e con l'annullamento delle pensioni morì nella miseria il 6 febbraio 1793.

Commento della poesia

Questa poesia si intitola “La stagion del Carnevale” e l'autore è Carlo Goldoni. Ogni strofa è composta da quattro versi e il poeta usa una rima alternata. Nella prima strofa, Goldoni vuole dire che il Carnevale porta felicità in tutto il mondo e anche chi sta male è felice. La seconda strofa spiega che non solo chi ha soldi può festeggiare ma anche chi non li ha, perché non servono i soldi per essere felici. Nella terza strofa l'autore vuole intendere che a Carnevale ognuno, per festeggiare, va dove e con chi preferisce e poi dice che anche moglie e marito si possono dividere per andare a far festa e ballare dove vuole. Nella quarta strofa l'autore vuole dire che in questa occasione ci si può divertire talmente tanto da diventare pazzo, infatti si arriva ad assumere atteggiamenti bizzarri. L'ultima strofa dice che il Carnevale rallegra il cuore di ognuno. Questa per me è una festa bellissima e super divertente perché ci si può travestire e scherzare con i propri amici.

Flavio Pirola

Cittadini di un'Europa libera dalle mafie

Il coraggioso Garibaldi
ha unito l'Italia
ha reso i nostri cuori caldi
e ha mostrato che la Giustizia ci ammalia.

Eppur la mafia esiste
ma lo Stato lotta e resiste.

Io mi chiedo costantemente
perché lo facciano
e cosa gli passa per la mente,
mentre ci minacciano.

Hanno ucciso Borsellino e Falcone
perché non si fermano?
Sono senza educazione
perché ingannano le persone
con una finta protezione
commettendo sempre una brutta azione.

Bisogna rivolgersi alla Polizia
per fare pulizia!

Noi siamo i futuri combattenti
contro la mafia stiamo attenti!

è ora di avere belle notizie!

E non che ricattate gente innocente,
«ma cosa vi è saltato in mente?!»

Stop agli omicidi, crimini e uccisioni,
con le sostanze tossiche provocate
problemi ai polmoni.

Voi scaricate troppa immondizia
ma lo Stato saprà far Giustizia.

Stop alla corruzione!
NO alla frutta avvelenata!
Ci vuole una bella lezione
la vostra ora è arrivata!

Siam sicuri che vinceremo,
davanti a voi non crolleremo.
Siam sicuri la mafia scomparirà
solo col potere della LEALTÀ.

I bambini della IV A



Critici per un giorno

“Cattivissimo me 3”



Il film “Cattivissimo Me 3” della Pixar, è un film divertentissimo e ricco di avventure. Il film parla dei

Questo film è pieno di effetti speciali, canzoni e animazioni stupefacenti. Questo lo rende piacevole da guardare e lo consigliamo a tutti, ai più piccoli e ai più grandi.

Minions, piccole creature gialle che vengono contaminati da un veleno viola prodotto da un criminale messicano chiamato “El Macho”. Grau, sua moglie, il dottore e le loro figlie riescono a salvare tutti i Minions.

Edoardo Lattanzi e
Ludovico Macrì

“Cinderella”



Cinderella, una ragazza molto gentile, vive con le sue due sorellastre e una matrigna cattiva che ha un cane impagliato e che crede sia vivo. Anche se le sorellastre e la matrigna la trattano male, lei è sempre cortese con loro. Un giorno, tutte insieme, vanno ad un festival al quale

vengono invitate solo persone famose. Lì Cinderella incontra il ragazzo con cui si fidanzerà. Decide di fare un provino a teatro perché sa che anche lui ci andrà, infatti proprio in quell'occasione si innamorano. Alla fine Cinderella partirà con il ragazzo e vivrà insieme a lui. Questo film è una riproduzione di Cenerentola. È un film romantico e, allo stesso tempo, divertente perché Cinderella fa degli scherzi alle sorellastre. Ad esempio in una scena, una sorellastra di nome Anastasia ordina a Cinderella di metterle la crema sul viso. Nel frattempo un uccello vola sopra Anastasia e le fa i bisogni proprio sul viso ma lei crede che quella sia crema. Cinderella, invece, riesce sempre a sfuggire agli scherzi malefici delle sorellastre. Lei vive quest'avventura con una sua amica che la aiuta a conquistare il fidanzato e a sfuggire alle sorellastre. Questo film è stupendo, vi consigliamo di guardarlo!

Eva Onano e Sveva Fabrizio

Incontro con Giacomo Gucci e Valeria Chiola, autori del libro “Bulloni”.

Ho conosciuto il libro Bulloni perché la maestra ci aveva detto di comprarlo e mi è piaciuto molto leggerlo. Mi hanno appassionato tre personaggi: Bullone perché è forte, Bambi perché è molto sicuro di sé e Lenza perché sa fare trappole. Io adoro le trappole!

Mi è piaciuto molto la parte in cui Lenza doveva sconfiggere il Glitch.

Questa mattina, nel teatro della scuola, abbiamo incontrato l'autore e l'illustratore del libro ed è stato interessantissimo. Me lo aspettavo più

vecchio l'autore! All'inizio ero rigido come un bastone, poi mi sono tranquillizzato, nonostante fossi sempre emozionato. Hanno raccontato delle storie sul bullismo vissute nel periodo della loro infanzia, poi noi abbiamo fatto delle domande e alla fine mi sono eccitato quando ci hanno autografato il libro. Ah, aspettate! Infine abbiamo disegnato Lenza, ma in realtà il mio somigliava più a Lillo e un po' al lupo Glinch.

Marco Raco



Lo spazio dell'immagine



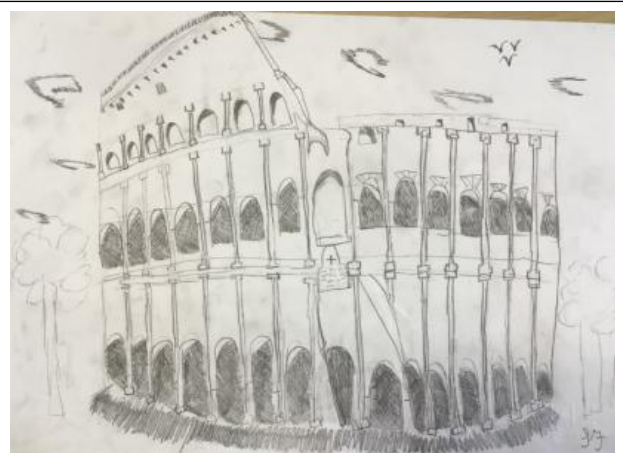
Le maschere greche



Fanciullo con canestro di frutta, Caravaggio.



Collage: l'inverno

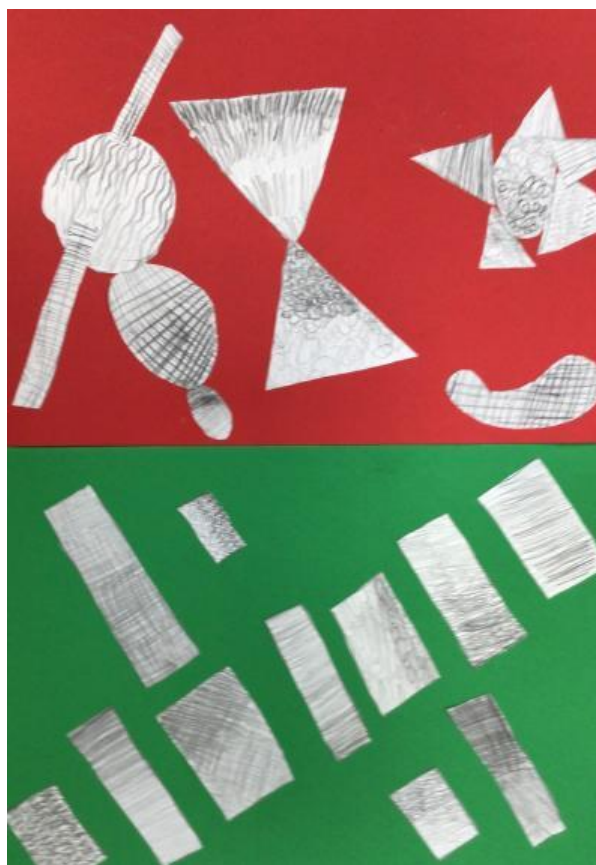


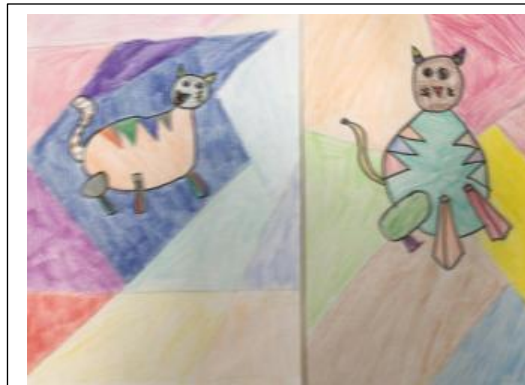
Il Colosseo

I bambini della V C



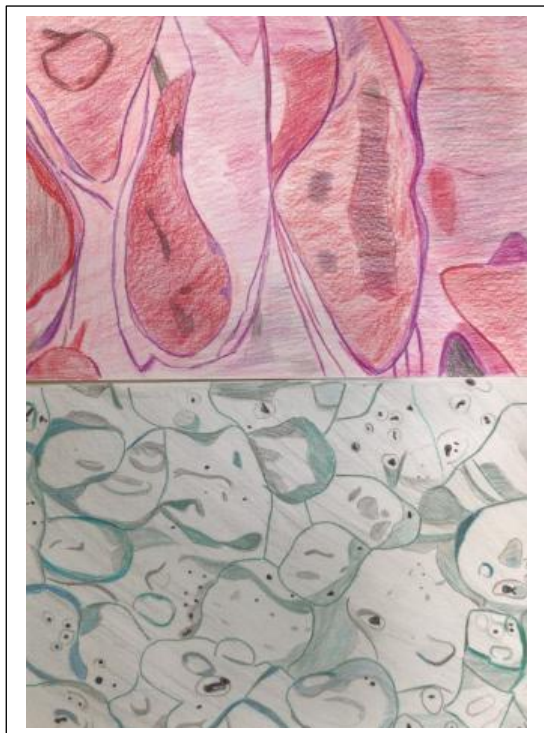
Texture su colore



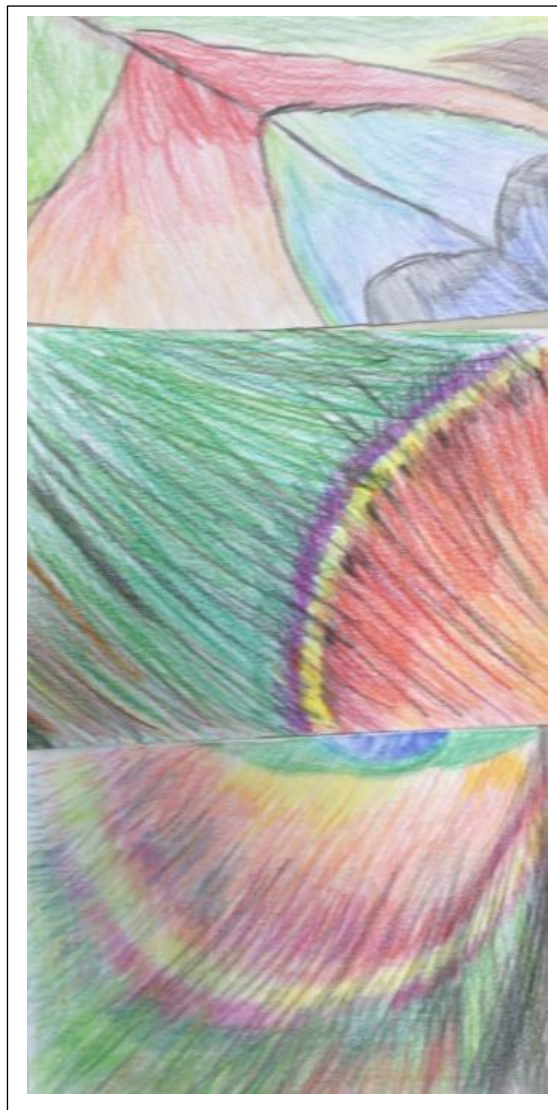


Animali come Fortunato Depero





Campiture di ortaggi, piume ed altro





Paesaggi in bianco e nero



I bambini della III A e della III C

E per finire...

Ricordate l'indovinello della scorsa uscita?

Mi chiamo kn95cd, un nome piuttosto strano, lo so, ma tutti i miei amici hanno nomi strani. Ho quindici anni, sono nato in una fabbrica e vivo in questo teatro da quando sono nato. Molto spesso mi accendo come se avessi un'illuminazione improvvisa ma in realtà è per determinare un colpo di scena o una suspense. Vivo molto in alto, appeso e a volte mi piacerebbe tantissimo scendere ma

questo i miei padroni non lo sanno. Una volta ho provato a scendere, stavo per realizzare il mio più grande sogno ma mi sono ritrovato a terra in mille pezzi. Ho rischiato la vita, ma dopo moltissimi e dolorosi giorni, sono finalmente ritornato intero e al mio posto. Che paura! Penso di svolgere un lavoro fondamentale ma mi sembra di essere sempre sottovalutato e questa cosa mi dà molto

fastidio! Infatti spesso mi accendono anche se io non ne ho voglia e devo subire non una, non due, ma ben tre ore di lavoro forzato. È stato tremendo! I miei colleghi mi chiedono se ho un sogno e io rispondo sempre che sogno di scendere a terra...ma senza cadere.

Sophie Apsara Pagnani



La soluzione è:

Sono un riflettore!



La Redazione:

Caperna Ludovica
Mascolini Francesco
Talone Allegra

Di Cosimo Lavinia
Mastrocola Matteo
Sestili Tommaso

Gentileschi Edoardo
Pagnani Sophie Apsara
Zumpano Luca

Corrispondenti dalle classi:

Bancone Antonio
Calvaresi Ludovica
Caprioli Sofia
Commentucci Giulia
Corsi Mia
De Nunzio Francesca
Di Marco Davide
Fabrizio Sveva
Facchettin Lavinia
Genna Gabriele

Indelicato Arianna
Lattanzi Edoardo
Liberatore Valerio
Macrì Ludovico
Monaco Riccardo
Murmura Camilla
Onano Eva
Pagnani Sophie Apsara
Pirola Flavio
Pirozzi Leonardo
Raco Marco

